

Gruppo C_LAB.1 _Cavallo Giuditta

“ BES E INCLUSIONE ”

Tutor: Bennardi Isabella

Progettare per l’Inclusione

L’allieva D.G. frequenta la classe prima della scuola secondaria di secondo grado dell’Industria Grafica di Taranto, in un quartiere in cui è consistente la presenza di extracomunitari e di famiglie indigenti che abitano alloggi forniti dal Comune.

Il gruppo classe si presenta al suo interno diversificato sia sul piano cognitivo, con diversi livelli di partenza e gradi di apprendimento, sia dal punto di vista economico-sociale.

La ragazza presenta uno svantaggio socio-culturale derivante dall’indigenza economica e dalle diversità linguistico-culturali della famiglia di provenienza. Quest’ultima appartiene ad uno dei gruppi extracomunitari presenti nel quartiere succitato.

Le difficoltà di espressione nella lingua italiana e la differente cultura di appartenenza non le consentono un approccio spontaneo e immediato col gruppo classe, rispetto al quale sembra sentirsi estranea e non ben accetta. Questo senso di lontananza dagli altri la porta ad assumere comportamenti volti a richiamare in qualche modo l’attenzione su di sé, anche attraverso urla, gesti scurrili e linguaggio osceno. Tutto allo scopo di provocare una reazione da parte sia dei compagni sia del docente.

Durante un Cdc si sono pianificate delle uscite didattiche e, in previsione della partecipazione dell’alunna D.G. si sono avanzate delle ipotesi su come preparare il gruppo classe agli eventi e su come rendere la ragazza più partecipativa e motivata rispetto agli stessi, favorendone l’inclusione.

A tal fine sono state previste le seguenti metodologie didattiche volte a favorire tale processo:

- ***Cooperative learning***
- ***Peer to peer***
- ***Tutoring***
- ***Learning by doing***
- **Attività laboratoriali a classi aperte**

Nello specifico l’attività laboratoriale, essendo materia professionalizzante in questo tipo di scuole, assume un ruolo centrale in quanto lo studente impara a utilizzare gli strumenti e contemporaneamente scambia informazioni all’interno del proprio gruppo di lavoro, qualora l’attività fosse divisa in gruppi e gruppo classe nel caso di lavori individuali.

In questo modo lo studente acquisisce autonomia, sicurezza e senso di responsabilità sia per la consegna degli elaborati, frutto di un consapevole problem solving, sia per la

gestione degli strumenti laboratoriali quali pc, stampanti, macchine fotografiche, carta, connessione internet e tutti gli editati della grafica, all'interno di un ambiente le cui dinamiche si rifanno alle fasi di lavoro aziendale che alla fine del percorso di studi dovrà affrontare.

Tali attività e progetti affini – come la partecipazione a feste multietniche all'uopo organizzate – daranno l'opportunità alla ragazza di relazionarsi con i suoi pari e con gli adulti di riferimento confrontandosi in un proficuo scambio socio-culturale.

Il successo scolastico e la buona riuscita di attività extracurricolari in molti casi sono il risultato di un'attenta e meditata progettazione che, a monte, vada a colmare quei deficit e quei disagi che altrimenti comprometterebbero la coesione del gruppo classe. L'unione, pur nel rispetto delle diversità, è un antidoto contro la dispersione e la demotivazione verso la scuola.